

oratorio  
a presi-

La pri-  
ta a cui  
carabi-  
liti inse-  
so, è che  
essa notte  
ato dal-  
entrata  
ttimane  
teppisti  
to i ba-  
rra (che  
media) e  
sso i tu-  
aperto  
avevano  
un pia-  
allaga-  
iorino il  
consi-  
mente il  
esso: fa-  
lezioni  
e. **N. P.**

## Il caso rifiuti. Ma ecco perché la Sarda marmi ha vinto in primo grado Tarsu, il Comune prepara la difesa in appello

Due pagine di osservazioni e una verità che viene fuori. Tema: la Tarsu (tassa sui rifiuti) in zona industriale, ovvero la querelle tra Comune e imprese. Il 27 ottobre, la commissione tributaria provinciale ha dato ragione alla Marmi sarda srl che deve saldare un conto da 1.361.000 euro. Una cartella esattoriale, divisa in due, per gli anni 2004-2008. Ma in primo grado la società ha vinto. Versamento congelato perché l'amministrazione - hanno rilevato i giudici - non ha allegato un documento. Cioè «l'obbligo di motivazione sugli atti impositivi che il contribuente ha il diritto di conoscere». Adesso si tratta di capire come andrà a finire in secondo grado, cioè davanti alla commissione tributaria regionale, dove

il Municipio farà opposizione. Per una ragione: l'assenza di quel carteggio viene considerata un vizio formale, non sostanziale. Di certo, col primo verdetto il palazzo di corso Umberto è stata condannato a saldare le spese legali: 45mila euro a ricorso. E siccome sono due, il totale è di 90mila.

Sviluppi a parte (gli unici non prevedibili), alla Marmi sarda si stanno concentrando sugli effetti che la sentenza potrebbe avere. Perché Franco Denti, legale nuorese della srl, ha contestato una marea di violazioni al Comune. A cominciare dal decreto legislativo 507, del '93, quello che definisce, tra le altre cose, le superfici tassabili. E questo è il cuore della battaglia. Infatti: per la srl non andavano conteggiate le

aree che producono rifiuti speciali. Uno scorporo che alla Sarda marmi farebbe passare i metri quadrati soggetti a imposta da 33.168 a 6.009. La commissione tributaria, però, su questo fronte non si è espressa, limitandosi ad accogliere il ricorso per l'avviso di pagamento consegnato in ritardo.

Tuttavia, Alberto Mureddu, patron della società, la pensa diversamente. «Non credo - dice - che l'amministrazione di Olbia si possa appellare, i giudici hanno annullato tutti gli argomenti». Il ragionamento dell'imprenditore è uno: «Il Comune non ha allegato quel documento perché sta applicando una tassazione ingiusta e spropositata. Tanto che per la prima volta in vita mia mi sono ribellato». (a. c.)

azienda  
Salvato  
rettore c  
Dipende  
Fronge  
rea in M  
gia negli  
cializza  
sichiatr  
consequ  
neità n  
chiatria  
circa qu  
l'ospeda  
Servizio  
diagnos  
ri. In Gr  
nel 1990  
a Respo  
zi per la  
lute Me  
bili psici  
di Olbia  
Asl n. 2  
dopo. U  
i servizi  
chici er  
l'anno z